

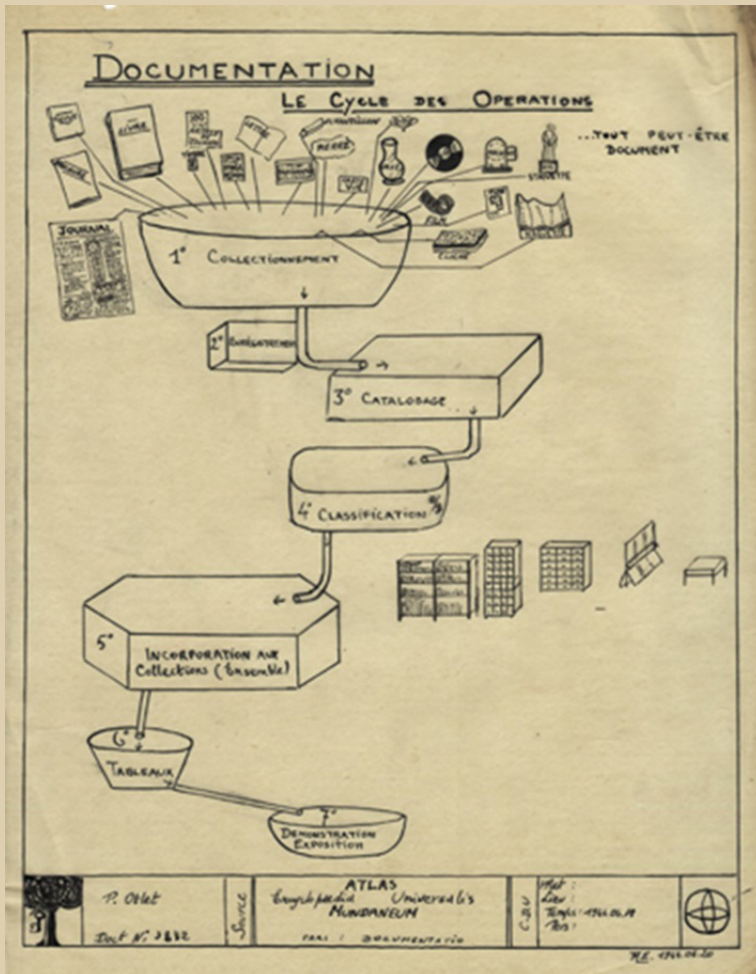
AIDa informazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

NUMERO 3-

ANNO 43

LUGLIO-DICEMBRE 2025



AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

Fondata nel 1983 da Paolo Bisogno

Proprietario della rivista:

Università della Calabria

Direttore Scientifico:

Roberto Guarasci, *Università della Calabria*

Direttore Responsabile:

Fabrizia Flavia Sernia

Comitato scientifico:

Anna Rovella, *Università della Calabria*;

Maria Guercio, *Sapienza Università di Roma*;

Giovanni Adamo, *Consiglio Nazionale delle Ricerche* †;

Claudio Gnoli, *Università degli Studi di Pavia*;

Ferruccio Diozzi, *Centro Italiano Ricerche Aerospaziali*;

Gino Roncaglia, *Università della Toscana*;

Laurence Favier, *Université Charles-de-Gaulle Lille 3*;

Madjid Ihadjadene, *Université Vincennes-Saint-Denis Paris 8*;

Maria Mirabelli, *Università della Calabria*;

Agustín Vivas Moreno, *Universidad de Extremadura*;

Douglas Tudhope, *University of South Wales*;

Christian Galinski, *International Information Centre for Terminology*;

Béatrice Daille, *Université de Nantes*;

Alexander Murzaku, *College of Saint Elizabeth, USA*;

Federico Valacchi, *Università di Macerata*.

Comitato di redazione:

Antonietta Folino, *Università della Calabria*;

Erika Pasceri, *Università della Calabria*;

Maria Taverniti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Maria Teresa Chiaravallotti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Assunta Caruso, *Università della Calabria*;

Claudia Lanza, *Università della Calabria*.

Segreteria di Redazione:

Valeria Rovella, *Università della Calabria*

Editrice: Cacucci Editore S.a.s.

Via D. Nicolai, 39 – 70122 Bari (BA)

www.cacuccieditore.it

e-mail: riviste@cacuccieditore.it

Telefono 080/5214220

AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

«AIDAinformazioni» è una rivista scientifica che pubblica articoli inerenti alle Scienze dell'Informazione, alla Documentazione, all'Archivistica, alla Gestione Documentale e all'Organizzazione della Conoscenza ma amplia i suoi confini in ulteriori campi di ricerca affini quali la Terminologia, la Linguistica Computazionale, la Statistica Testuale, ecc. È stata fondata nel 1983 quale rivista ufficiale dell'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata e nel febbraio 2014 è stata acquisita dal Laboratorio di Documentazione dell'Università della Calabria. La rivista si propone di promuovere studi interdisciplinari oltre che la cooperazione e il dialogo tra profili professionali aventi competenze diverse, ma interdipendenti. I contributi pubblicati affrontano questioni teoriche, metodologie adottate e risultati ottenuti in attività di ricerca o progettuali, definizione di approcci metodologici originali e innovativi, analisi dello stato dell'arte, ecc.

«AIDAinformazioni» è riconosciuta dall'ANVUR come rivista di Classe A per l'Area 11 – Gruppo Scientifico Disciplinare 11/HIST-04 – Scienze del libro, del documento e storico-religiose e come rivista scientifica per le Aree 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; 12 – Scienze giuridiche; 14 – Scienze politiche e sociali. È anche annoverata dall'ARES (Agence d'évaluation de la recherche et de l'enseignement supérieur) tra le riviste scientifiche dell'ambito delle Scienze dell'Informazione e della Comunicazione. La rivista è, inoltre, indicizzata in: ACNP – Catalogo Italiano dei Periodici; BASE – Bielefeld Academic Search Engine; ERIH PLUS – European Reference Index for the Humanities and Social Sciences – EZB – Elektronische Zeitschriftenbibliothek – Universitätsbibliothek Regensburg; Gateway Bayern; KVK – Karlsruhe Virtual Catalog; The Library Catalog of Georgetown University; SBN – Italian union catalogue; Ulrich's; Union Catalog of Canada; LIBRIS – Union Catalogue of Swedish Libraries; Worldcat.

I contributi sono valutati seguendo il sistema del *double blind peer review*: gli articoli ricevuti sono inviati in forma anonima a due referee, selezionati sulla base della loro comprovata esperienza nei topics specifici del contributo in valutazione.

AIDAinformazioni

Anno 43

N. 3-4 – luglio-dicembre 2025

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2025 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

GIOVANNA ARACRI, ANTONIETTA FOLINO, MARIA TERESA GUAGLIANONE, MARCO MANNA, Identification of thesaurus relationships with the support of ChatGPT and Gemini	9
ALESSANDRA BONSIGNORI, Terminologia giuridica e organizzazione della conoscenza	51
MARIA TERESA CHIARAVALLI, MARIA TERESA GUAGLIANONE, ELENA CARDILLO, Metadattazione delle tipologie di documenti clinici: un approccio alla standardizzazione mediante LOINC	73
CARLA BEATRIZ MARQUES FELIPE, CARLA MARIA MARTELOTTE VIOLA, RAIMUNDA FERNANDA DOS SANTOS, Domain Analysis on Data Management	91
CLAUDIO GNOLI, EMANUELA VALENZANO, Che faccetta sei?	111
MANUELA GRILLO, Strumenti di convergenza tra archivi e biblioteche: i thesauri	121
BIANCA LA MANNA, Rappresentare gli atti notarili medievali in Linked Open Data (LOD)	141
CLAUDIA LANZA, L'univocità e la variabilità terminologica a supporto della rappresentatività delle risorse semantiche di organizzazione e rappresentazione della conoscenza specialistica	163
LARISSA MORAES MARTINS, CARLOS EDUARDO DA SILVA CARVALHO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, MARIO BARITÉ, Possibilities for using cultural warrant to complement literary work	181
BIANCA THEREZINHA CARVALHO PANISSET, LUCIA MARIA VELLOSO DE OLIVEIRA, LETICIA SOUZA DA COSTA SAMPAIO, CAMILLA CAMPOI DE SOBRAL, Identification of types of documents and knowledge organization: transparency and access in records management	197
SOYOUNG YOON, CLAUDIO GNOLI, ZIYOUNG PARK, Applying Integrative Levels Classification to Korean KOS Registry	211
EMANUELA NICOLE DONATO, GRAZIA SERRATORE, MARIA TAVERNITI, MARIA TERESA CHIARAVALLI, L'evoluzione della struttura documentale nelle cartelle cliniche psichiatriche dell'archivio storico del manicomio di Girifalco (1881-1978)	237
LORENZA TALARICO, Manuscripts in the Digital Age	263
MARIA LÍGIA TRIQUES, ANANDA FERNANDA DE JESUS, MARIO BARITÉ, JOSÉ EDUARDO SANTAREM SEGUNDO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, Vocabularies in the digital context	275

MARCIN TRZMIELEWSKI, Context-Driven Use of Automatic Tools in Medical Ontology Design: A Case Study in Allergology	291
CARLA MARIA MARTELLOTE VIOLA, CARLA BEATRIZ MARQUES FELIPE, Exploring the relationships between the Cross-Cutting Women's Agenda - Multi-Year Plan 2024-2027 and the Knowledge Organization of legislative proposals under processing on women in Brazil	313
ELENA CENCETTI, CAMILLO CARLO PELLIZZARI DI SAN GIROLAMO, ELISABETTA VITI, Modellizzazione delle conoscenze: Thesaurus Nuovo soggettario e Wikidata, due strumenti a confronto	325
PONTISH YERAMYAN, ALEXANDER MURZAKU, NICK UVA, CURT ANDERSON, The transferability of brilliance	353
ANA FLÁVIA DIAS ZAMMATARO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, GIULIA CRIPPA, LUCIA SARDO, CARLO BIANCHINI, MARIA LÍGIA TRIQUES, ISKO Italy in perspective	375

Contributi

Strumenti di convergenza tra archivi e biblioteche: i thesauri

Manuela Grillo*

Abstract: The aim of the article is to reflect on the use of thesauri in an archival context: as systems of authority control, thesauri have contributed to building “bridges” between cultural institutions such as libraries, archives and museums. Thesauri have contributed to the pooling of cultural resources between cultural institutions. The contribution proposes a reflection on some of the most significant national and international experiences, examining in detail methods and characteristics of a specialised thesaurus created and used for the semantic indexing of ancient archival documents, developed as a knowledge organisation tool for the database of the European Research Council research project “Practicing, Producing and Protecting the Arts (1650-1750). Towards a Shared History of Performing Arts in Rome in Family Archives”. The main objective of the project is the study of the performing arts in the milieu formed by aristocratic families in 17th and 18th century Rome.

Keywords: GLAM, Knowledge Organisation, Performart Thesaurus, Semantic Indexing, Thesauri.

1. Introduzione

Il presente contributo ha per oggetto i thesauri come strumenti di concreta convergenza tra archivi, biblioteche e altre istituzioni di conservazione della memoria.

Grazie alle loro caratteristiche di standardizzazione, i thesauri hanno progressivamente acquisito nuovi ruoli, nuove funzioni, oltre al tradizionale e consolidato impiego per l’indicizzazione semantica dei contenuti, e una importanza sempre maggiore nell’ambiente dei linked data del web semantico (Guerrini e Possemato 2015; Marinelli 2018; Daquino 2021), per il loro contributo alla modellizzazione della conoscenza, fissando la semantica che le ontologie – descrizioni formali esplicite dei concetti di un dato dominio – arricchiscono con

* Sapienza Università di Roma (Biblioteca centrale della Facoltà di Ingegneria civile e industriale “G. Boaga”, Roma, Italia). *Sapienza University of Rome (Library “G. Boaga”, Faculty of Civil and Industrial Engineering; Rome, Italy)*. manuela.grillo@uniroma1.it. ORCID: 0000-0002-1179-127X.

modelli concettuali e teorie logiche per consentire il ragionamento da parte degli agenti software (Tomasi 2022).

I thesauri si dimostrano strumenti dinamici che supportano le potenzialità del machine learning e dell'intelligenza artificiale, nonché dei motori di ricerca, perché con i thesauri è possibile risolvere quei problemi connessi all'uso del linguaggio naturale che – con polisemie, sinonimie, omonimie, ambiguità – ne inficiano la piena funzionalità.

Essi sono componenti essenziali per l'integrazione dei dati sul web, in particolare per la mappatura e l'assistenza all'interoperabilità tra risorse eterogenee: con l'adozione dei formati del web semantico, come RDF/SKOS (Resource Description Framework/Simple Knowledge Organization System), e seguendo gli standard, i thesauri si sono evoluti permettendo il riutilizzo tra diversi framework; consentono di aumentare il multilinguismo e le equivalenze concettuali, collegando informazioni e metadati prodotti da istituzioni di diversi Paesi.

Un fattore importante nella spinta ad usare strumenti comuni di descrizione nell'ambito di contesti documentari diversi è stata la costruzione di portali che danno accesso a risorse informative di varia natura. Tuttavia, relativamente alla forma dei nomi e alla ricchezza delle informazioni che li qualificano, nonché all'analisi semantica, persiste un significativo divario fra i mondi di biblioteche, musei ed archivi.

In particolare, il contributo intende riflettere sull'uso di thesauri – strumenti di Knowledge Organization (Gnoli et al. 2006) tipicamente sviluppati per l'indicizzazione semantica in ambito bibliotecario – in contesto archivistico. In quanto sistemi di controllo dell'autorità, negli ultimi anni i thesauri hanno contribuito a costruire “ponti” tra istituzioni culturali e di conservazione della memoria come biblioteche, archivi e musei, contribuendo alla messa a fattore comune delle risorse culturali (Lucarelli 2022a). Di qui l'interesse per una riflessione a partire da alcune delle più significative esperienze di indicizzazione semantica di documenti archivistici condotte in ambito nazionale ed internazionale.

In un contesto archivistico tradizionale le logiche di ricerca e di recupero delle informazioni in un archivio storico sarebbero diverse e legate al contesto di produzione dei documenti. Ma la varietà di fonti e la granularità di corpora documentari “creati” dall'assemblaggio dei ricercatori, in cui le singole unità documentarie sono decontestualizzate (Valacchi 2015), rendono l'indicizzazione semantica e l'uso di un thesaurus molto utili, perché al contenuto informativo delle risorse documentarie inserite in un archivio digitale, frutto delle attività di ricerca, vengono infatti a mancare quegli elementi di contesto che ne qualificano la piena portata informativa (Valacchi 2023).

L'uso di tecnologie legate al semantic web ha peraltro contribuito a ridefinire modi e sistemi di valorizzazione del potere informativo espresso dalle

descrizioni archivistiche, favorendo considerazioni sulla natura stessa dei dati archivistici e sul loro riuso nell'ottica di un dialogo con altre fonti di dati, al fine di estendere le capacità semantiche ed espressive del patrimonio informativo negli archivi custodito (Tomasi e Daquino 2015).

2. Indicizzazione semantica in contesto archivistico: alcune esperienze

Nel panorama nazionale, rilevanti esperienze sono state realizzate da un gruppo di lavoro afferente a Musei Archivi Biblioteche (MAB) Toscana, comitato territoriale di MAB Italia, coordinamento permanente per esplorare le prospettive di convergenza tra i mestieri e gli istituti in cui operano i professionisti degli archivi, delle biblioteche, dei musei¹. Il Gruppo linguaggi di MAB Toscana ha dato conto dell'esperienza in un incontro pubblico – realizzato presso la Soprintendenza archivistica per la Toscana nell'ottobre 2015 – dal titolo “Il nome delle cose, il linguaggio come punto d'incontro tra archivi, biblioteche e musei” (Capetta 2015), con l'intento di presentare il lavoro del gruppo, i risultati raggiunti e le progettualità future, nella speranza di incuriosire e stimolare altri a lavorare sulla scia dell'integrazione. Il Gruppo ha individuato come macro temi di riflessione da un lato l'integrazione e l'uniformazione degli elementi descrittivi prodotti da istituzioni di natura diversa e dall'altro le modalità di codifica e architettura dei dati catalografici prodotti. Esaminati diversi sistemi italiani e stranieri per evidenziarne le caratteristiche tecniche, le modalità di integrazione e le funzionalità di ricerca, il Gruppo ha analizzato alcuni aspetti organizzativi dei progetti individuati come casi di studio: modello di collaborazione, risorse utilizzate e natura dei finanziamenti. Nell'esame dei sistemi, l'attenzione si è focalizzata sulle questioni relative agli standard adottati, alle soluzioni per l'interoperabilità, volte a garantire la ricerca simultanea su più fonti, e alla navigabilità fra le informazioni (Bruni et al. 2016).

Il gruppo ha sostenuto iniziative di indicizzazione per soggetto di risorse archivistiche attraverso metodologie e strumenti nati in ambito bibliotecario, in particolare con l'utilizzo del Thesaurus generale e multidisciplinare Nuovo Soggettario, realizzato dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF) e impiegato da biblioteche italiane e altre istituzioni nell'indicizzazione per soggetto di risorse di varia natura. Nuovo Soggettario è caratterizzato da formati aperti e i protocolli standard che facilitano progetti di integrazione fra data base di diverse istituzioni della memoria: i riferimenti normativi sono lo standard ISO 5963:1985 (rivisto e confermato nel 2020, ha per oggetto i metodi per l'analisi dei documenti, la determinazione del loro soggetto e la selezione dei ter-

¹ MAB è l'acronimo con cui Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI) e International Council of Museum – Comitato Nazionale Italiano (ICOM Italia) hanno dato vita al coordinamento permanente.

mini di indicizzazione), gli standard ISO 25964-1:2011 e ISO 25964-2:2013 (rivisti e confermati rispettivamente nel 2017 e 2018, hanno per oggetto la costruzione e lo sviluppo di thesauri per il recupero dell'informazione nella Parte 1 e l'interoperabilità fra differenti thesauri e con altri tipi di sistemi di organizzazione della conoscenza nella Parte 2), i modelli concettuali della famiglia FR (Functional Requirements) sviluppati nel corso degli anni dall'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), nati dall'esigenza di comprendere, descrivere e rappresentare formalmente le informazioni bibliografiche (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze 2021, Lucarelli 2022b).

Proprio allo scopo di incrementare la fruibilità e l'integrazione delle risorse degli istituti culturali, i termini del Thesaurus Nuovo Soggettario sono collegati a voci corrispondenti in altri vocabolari o altri strumenti impiegati per l'indicizzazione, la descrizione o denotazione delle proprie risorse in archivi o musei. In particolare, il Thesaurus è collegato al catalogo della BNCF e a quello del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), mediante il menù Notizie bibliografiche che si trova all'interno del record di ciascun termine preferito. Per entrambi i cataloghi, il link Opere indirizza l'utente alle notizie bibliografiche contenenti la parola cercata all'interno delle stringhe di soggetto. Nel campo Risorse di Archivi e Musei, uno o più link permettono di accedere alle risorse presenti in banche dati di archivi e/o cataloghi online di archivi e musei (al momento, le Gallerie degli Uffizi, il Museo della Fondazione scienza e tecnica, il Museo Galileo e l'Archivio Ricordi), indicizzate o descritte con lo stesso termine del Thesaurus. Questa integrazione di risorse è un esempio di come a partire da un termine di thesaurus si possa migliorare ed aumentare anche l'esperienza utente attraverso il disvelamento di legami semantici fra le fonti (Fig. 1).

Nuovo soggettario - Thesaurus

Criteri Aiuto alla ricerca Stigle e simboli Fonti Novità Download

[Torna alla ricerca](#)

Astrolabi GERARCHIA

Macrocategoria: **Categoria** Cose: **Oggetti**

Termine apicale [Oggetti](#)

Termine più generale [Strumenti astronomici](#)

Termine associato [Astrolabi a prisma](#)

[Carte celesti](#)

[Corpi celesti](#)

[Quadrati delle ombre](#)

[Sestanti](#)

[Sole](#)

[Torqueti](#)

Notizie bibliografiche

- [Catalogo della BNCF](#)
- [Opere](#)
- [Stringhe di soggetto](#)
- [Catalogo SBN](#)
- [Opere](#)

Risorse di Archivi e Musei

- [Gallerie degli Uffizi](#)
- [Museo Galileo](#)

Fonti [Soggettario](#); [Treccani.it](#); [DeM](#); [DTS](#); [ESG](#); [ICCD-OA](#); [WebDewey\(IT\)](#)

DDC ([WebDewey](#)) 522.2

Suggerimenti sul termine

Figura 1. Collegamento a risorse di banche dati o cataloghi online a partire dai termini del Nuovo Soggettario.

Inoltre da anni è garantita l'interoperabilità con gli Archivi di personalità del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA). Questo aspetto è stato alla base dell'esperienza di indicizzazione delle carte di Giovanni Pascoli, digitalizzate a cura della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana (Capetta 2017), così come dell'indicizzazione semantica dell'archivio di persona appartenuto ad Ernesto Rossi, conservato a Firenze, presso gli Archivi storici dell'Unione Europea² che dal 1983 custodiscono e rendono disponibili archivi di istituzioni europee, documentazione di singoli e di organizzazioni internazionali legate al processo di integrazione europea.

L'archivio Rossi, depositato nel 1999, completamente digitalizzato e consultabile liberamente online, contiene una ricchissima quantità di materiali sull'attività del politico antifascista, federalista europeo, economista, giornalista e scrittore. Il valore culturale di questo archivio (peraltro sottoposto in passato a una parziale soggettazione in francese), le sue caratteristiche, l'accuratezza del suo trattamento nel data base che lo ospita, lo hanno reso particolarmente interessante per sperimentarne l'indicizzazione.

Organizzato sulla base di criteri tematici e cronologici, il Fondo Ernesto Rossi è diviso in sottofondi, serie, sottoserie (tutti corredati di abstract), unità

² Gli Archivi storici dell'Unione europea (ASUE) sono il centro di deposito ufficiale dei documenti d'interesse storico prodotti dalle istituzioni dell'Unione europea. Gli archivi sono parte integrante dell'Istituto Universitario Europeo (IUE) di Fiesole (Firenze).

archivistiche (fascicoli) e documenti. L'indicizzazione, che è stata attuata per alcuni dei suoi vari livelli, in molti casi fino a quello più specifico dell'unità documentaria, oltre a dare l'occasione di integrare il vocabolario di terminologia non ancora presente nel Thesaurus, ha avuto l'obiettivo di testare l'applicabilità del Nuovo soggetto in contesti extra-bibliotecari e di attivare – tramite lo “snodo” dei dati aperti del Thesaurus – l'interoperabilità fra cataloghi di biblioteche, in particolare quello della BNCF collegato al Thesaurus, e i data base degli Archivi storici dell'Unione europea (Becherucci et al. 2016).

La pratica di indicizzazione della semantica dei documenti archivistici è attestata anche a livello internazionale: ad esempio, la Library of Congress soggetta anche i documenti archivistici usando le intestazioni di soggetto Library of Congress Subject Headings (LCSH), senza limite numerico, con la conseguenza che talvolta una risorsa documentaria ha decine di voci di soggetto. Questo aspetto, attinente a questioni di scelte indicizzatorie, merita una riflessione – anche in relazione al PerformArt Thesaurus (PATH) di cui si tratterà di seguito – legata alla differenza tipologica delle risorse archivistiche rispetto a quelle bibliografiche.

Si tratta peraltro, ad avviso di chi scrive, di uno degli aspetti più delicati ed interessanti dell'indicizzazione semantica di materiale d'archivio, sia esso moderno o antico.

3. Un thesaurus per l'indicizzazione semantica di documenti antichi: il caso di studio del PATH

Su questa scia si inserisce l'esperienza che ho condotto e curato con la creazione e l'uso di un thesaurus concepito per l'indicizzazione semantica di documenti d'archivio antichi.

Il presente capitolo si propone quindi di illustrare metodi e caratteristiche di un thesaurus specializzato sviluppato ed usato come strumento di organizzazione della conoscenza per il database del progetto di ricerca European Research Council (ERC) intitolato *Practicing, Producing and Protecting the Arts (1650-1750). Towards a Shared History of Performing Arts in Rome in Family Archives*³.

PerformArt ha studiato la storia delle arti dello spettacolo a Roma a partire dagli archivi di famiglia dell'alta aristocrazia tra 1644 e 1740, allo scopo di

³ Il progetto *Promoting, Patronising and Practising the Arts in Roman Aristocratic Families (1644-1740). The Contribution of Roman Families' Archives to the History of Performing Arts*, finanziato da European Research Council (ERC) nell'ambito del programma di innovazione e ricerca dell'Unione europea Horizon 2020 (*grant agreement* n° 68415), si è svolto dal settembre 2016 all'agosto 2022, sotto la direzione di Anne-Madeleine Goulet (Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance du Centre National de la Recherche Scientifique – CESR-CNRS) e il coordinamento delle attività di ricerca di Michela Berti.

approfondire il ruolo delle arti nella vita quotidiana delle élite, di chiarire le condizioni e le motivazioni del loro mecenatismo e di valutare l'importanza delle arti nel processo di costruzione identitaria di queste grandi famiglie. Gli obiettivi erano dichiaratamente studiare il posto delle arti sceniche nel sistema di magnificenza aristocratica che prevaleva a Roma e proporre un modello per l'analisi storica degli spettacoli, basato sul concetto di performance.

L'équipe di ricerca – costituita da trenta studiosi, tra cui storici, musicologi, storici del teatro, storici della danza, storici dell'economia, provenienti da otto Paesi europei – ha effettuato una descrizione sistematica dei documenti presenti in undici fondi d'archivio familiari conservati principalmente a Roma, Frascati e Subiaco, per raccogliere il materiale necessario a rinnovare lo studio delle arti dello spettacolo nell'ambito delle famiglie aristocratiche romane: si tratta degli archivi Aldobrandini, Borghese, Caetani, Chigi, Colonna, Lante della Rovere, Orsini, Ottoboni, Pamphilj, Ruspoli e Vaini; l'investigazione è stata inoltre completata da ricerche svolte nel fondo del Collegio Nazareno, in quello dell'Accademia dell'Arcadia e nell'Archivio del Sovrano Ordine di Malta.

Lo scopo della ricerca era studiare un patrimonio culturale immateriale – le arti performative: musica, danza, teatro, eventi transitori e unici – attraverso l'utilizzo e l'analisi di patrimonio culturale materiale: documenti archivistici (in particolar modo di archivi familiari) ma anche partiture, iconografie, mappe antiche, oggetti, materiali e abiti di scena, etc.: le ricerche hanno implementato un repository digitale attraverso il quale la connessione tra fonti e dati di diversa natura è stata esplicitata, ha permesso di rendere la complessità del sistema mecenatistico e ha consentito la ricostruzione degli eventi performativi, patrimonio culturale definito dall'immaterialità per antonomasia⁴.

La creazione di un thesaurus, pur prevista dalla Principal Investigator (PI) nelle specifiche iniziali del progetto (Goulet 2020), non era stata elaborata e dettagliata nella sua struttura e nel piano di sviluppo. Tuttavia, la grande quantità di dati raccolti ha reso necessario sviluppare uno strumento per il recupero dell'informazione all'interno del corpus documentario per garantire un efficace recupero dell'informazione.

⁴ Il tema del rapporto tra patrimonio culturale materiale e patrimonio culturale immateriale è stato approfondito in una relazione, condivisa con Michela Berti (Conservatorio F. Morlacchi di Perugia), dal titolo *PerformArt Thesaurus (PATH): uno strumento per la semantica delle arti dello spettacolo* per il XXXIII Convegno dell'Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I.Term) *Terminologia del patrimonio culturale materiale e immateriale: analisi e approcci di studio*, Università degli Studi di Napoli L'Orientale, 7 novembre 2023, i cui atti sono in corso di pubblicazione

3.1. Struttura del database

L'équipe di ricerca ha implementato un repository digitale, utilizzato come strumento di lavoro durante gli anni del progetto e divenuto al suo termine una fonte di informazioni per la comunità scientifica (PerformArt 2023).

Il DB è formato da diverse categorie, divise in tre grandi macro aree (Fig. 2):

- macro area delle Fonti per Documenti (documenti archivistici, ma anche partiture e libretti), Realia (descrizioni di oggetti come strumenti, abiti per commedie, scarpe da ballo, scenografie, etc.), Iconografia (descrizioni di documenti iconografici di ogni tipo come mappe, ritratti, incisioni di scenografie, etc.);
- macro area del Contesto, che si articola nelle categorie Persone (database prosopografico comprendente un rimando al Virtual International Authority File – VIAF), Collettività (gruppi di persone, sia istituzionalizzati che non istituzionali, come accademie, collegi, confraternite, cappelle musicali e le famiglie stesse), Opera (ogni tipo di produzione artistica), Luoghi (tutti i luoghi utili alla ricostruzione degli eventi performativi, ma anche alla biografia delle persone, ai luoghi di riunione delle collettività, etc.), Eventi (eventi storici, eventi relativi alla storia delle famiglie a Roma ed eventi culturali);
- macro area di Autorità di dati esterni al database, che si articola nelle categorie Bibliografia (sia monografie e articoli scientifici, che fonti stampate dell'epoca), Autori (autori delle pubblicazioni inserite nella categoria Bibliografia) e Thesaurus.



Figura 2. Struttura del database PATH.

Per questa architettura di dati, vista la quantità delle informazioni raccolte (circa 6.000 schede Documento e 8.000 schede Persona, oltre 200 schede Realia, Iconografia e Collettività, più di 1.600 schede Opera, oltre 1.200 schede Luoghi, circa 2.500 schede Evento), si è resa necessaria la costruzione e l'implementazione di uno specifico thesaurus per indicizzare il contenuto delle schede, attraverso l'attribuzione di parole-chiave scelte non dalla lingua naturale ma da un serbatoio di termini controllati, garantendo così la possibilità di recuperare le informazioni contenute nei records.

3.2. Caratteristiche e sviluppo

PATH è stato sviluppato in collaborazione con il progetto Nuovo soggettario. Il Thesaurus della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze è stato la base di sviluppo di PATH, sia relativamente alla macro-struttura che per molti termini generici, che sono stati importati. Allo stesso tempo, Nuovo Soggettario è stato arricchito dalle proposte di PATH, laddove la terminologia relativa alle arti performative e alla storia dell'economia era carente.

La scelta di sviluppare PATH a partire da una base thesaurale preesistente e multidisciplinare è derivata principalmente da valutazioni concernenti la sostenibilità del lavoro e da una attenta valutazione delle caratteristiche dello strumento.

Come già detto, Nuovo soggettario è un sistema di indicizzazione per soggetto di risorse di varia natura, realizzato in conformità ai principi stabiliti dall'IFLA e alle indicazioni degli standard internazionali, nonché disponibile in SKOS/RDF⁵ e presente fra i dataset disponibili nella “nuvola” dei Linked Open Data cloud (LOD cloud) sulla piattaforma dati.cultura.gov.it del Ministero della Cultura (MiC). Il Thesaurus Nuovo Soggettario, in continua evoluzione e crescita⁶, è parte di un sistema informativo finalizzato a descrivere le risorse, a mettere a disposizione dell'utente strumenti e modalità di ricerca efficaci che gli consentano di trovare e selezionare le più appropriate, di esplorare quelle che hanno fra loro relazioni significative, di scoprire nuove risorse e, infine, di accedere a quelle selezionate. Queste caratteristiche hanno portato alla firma del protocollo di collaborazione tra BNCf e il progetto di ricerca a partire dalla primavera 2018.

La struttura di PATH – mutuata dal thesaurus Nuovo Soggettario – comprende quattro macrocategorie (Agenti, Azioni, Cose e Tempo), caratterizzate da tredici categorie che coincidono con altrettanti *top terms*, ovvero i termini apicali delle categorie, corrispondenti a concetti generali. Si fornisce di seguito l'elenco delle tredici categorie e una breve nota di contenuto:

- **Attività:** l'insieme delle azioni coordinate o dei lavori compiuti, in generale o in rapporto a una finalità o ad un contesto particolare;
- **Discipline:** le azioni che, in particolari ambiti, prevedono apprendimento o insegnamento, ricerca e diffusione di conoscenze, strutture organizzative – come università, centri di studio, etc. – che fanno loro da supporto;

⁵ Famiglia di linguaggi formali progettati per rappresentare glossari, classificazioni, tassonomie e qualsiasi tipo di vocabolario strutturato, che formalizza in modo standard le relazioni semantiche tra i termini.

⁶ Alla data dell'ultimo aggiornamento (marzo 2025) contiene più di 74.490 (di cui 34.470 termini preferiti).

- **Forme:** rappresentazioni, aspetto esteriore, manifestazioni di entità, oggettuali o astratte o frutto del pensiero e della creatività, comprese le forme della comunicazione – ad es. letterarie, musicali, etc. – che possono avere anche una componente documentale;
- **Materia:** ciò che costituisce tutti i corpi, ossia la sostanza fisica, che, essendo dotata di massa che assume forme diverse nello spazio, può essere oggetto di esperienza sensibile ed è, in generale, concepita come esistente indipendentemente dalla coscienza individuale;
- **Oggetti:** ogni cosa, specialmente solida, che può essere percepita dai sensi e in particolare mediante la vista o il tatto;
- **Organismi:** l'insieme degli organismi umani, animali, vegetali, etc.;
- **Organizzazioni:** i complessi organizzati di risorse, di persone e di regole per il conseguimento di uno scopo;
- **Persone:** l'insieme delle varie categorie e tipologie di esseri umani, compresi i loro vari raggruppamenti e aggregati;
- **Processi:** gli insiemi di fenomeni in successione che presentino una certa unità o si svolgano in modo omogeneo e regolare, e in genere tutti gli aspetti della realtà in quanto siano espressione di un divenire;
- **Spazio:** entità illimitata, indefinita, o variamente limitata nella quale sono situati corpi o oggetti della realtà dotati di dimensioni ed eventualmente capaci di spostamenti;
- **Strumenti:** entità, elementi, cose, situazioni o strumenti astratti e concettuali che costituiscono mezzi o modalità per realizzare o caratterizzare qualcosa;
- **Strutture:** manufatti che occupano uno spazio in maniera stabile e che non sono mobili;
- **Tempo:** svolgimenti cronologici come elementi principali o esclusivi dei termini che appartengono alla faccetta.

PATh consta di circa 2.300 termini, utilizzati per indicizzare tutte le schede Eventi e parte delle schede Documenti, attraverso l'attribuzione di una o più parole chiave scelte tra i termini del thesaurus.

Per gli aspetti metodologici della redazione del thesaurus – rilevanti nella costruzione dell'albero thesaurale, quali la poligerarchia (condizione di un termine di avere due termini sovraordinati) e la disambiguazione (tecnica impiegata per distinguere i differenti significati di uno stesso termine) – si rinvia ad altro contributo, che entra nel vivo della costruzione del thesaurus, con un corredo di termini esemplificativi (Grillo 2021).

3.3. Le criticità legate alla diacronia

L'applicazione di un linguaggio di indicizzazione a materiale archivistico antico è uno degli aspetti che ha presentato più criticità ed è, pertanto, uno dei

più interessanti. In terminologia la dimensione diacronica è stata a lungo un terreno poco esplorato (Piccini et al. 2019) e in ambito biblioteconomico solo di recente è stata oggetto di specifica riflessione metodologica (Grillo 2015, Lucarelli 2019). Al tema è stata dedicata attenzione nell'ambito della riflessione biblioteconomica dell'Istituto Centrale del Catalogo Unico, in particolare nelle *Linee guida per la catalogazione per soggetto e la classificazione nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)* (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche 2023): nel capitolo 3. Politiche di indicizzazione di particolari tipologie di risorse, paragrafo 3.4. Selezione cronologica, si dà conto di come tradizionalmente le opere vengano classificate a prescindere dalla data in cui sono state composte o editate, ma nella maggior parte delle biblioteche italiane opere del passato siano state escluse dalla indicizzazione per soggetto pur in presenza di un soggetto individuabile e di possibile interesse da parte degli utenti. Le linee guida sottolineano, al contrario, l'auspicabilità dell'indicizzazione per soggetto delle opere antiche, nei casi in cui ciò sia ritenuto utile per gli utenti (e/o possibile rispetto alle forze in organico nelle istituzioni bibliotecarie) e secondo le indicazioni fornite dalla seconda edizione della Guida (Biblioteca nazionale centrale di Firenze 2021)⁷.

Le domande fondamentali da porsi rispetto all'indicizzazione semantica di risorse antiche sono quindi relative alla fattibilità e all'utilità dell'operazione. Per ciò che concerne la fattibilità, essa attiene esclusivamente a scelte di opportunità dei singoli istituti e non ai principi dell'indicizzazione: né lo standard ISO 5963:1985 sull'analisi concettuale dei documenti né lo standard ISO 25964-1:2011 sui thesauri prevedono alcun criterio di selezione cronologica. IFLA Library Reference Model (LRM) fa riferimento alla "selezione cronologica", ma non come esclusione dalla soggettazione delle opere anteriori a una certa data, piuttosto come possibilità per l'utente di selezionare, in fase di ricerca, tramite la data di creazione dell'opera, le risorse recuperate in una ricerca per soggetto, potendo poi scegliere opere recenti per un'informazione corrente o potendo scegliere opere scritte prima di una certa data o in un determinato periodo, se l'utente interessato a conoscere il modo in cui un tema è stato inteso e spiegato in un determinato tempo.

Quindi, se gli stessi principi valgono sia per le opere moderne sia per quelle antiche, ciò che le differenzia ai fini dell'indicizzazione per soggetto sono alcune implicazioni, derivanti dalla dimensione temporale delle opere antiche, riguardanti sia l'analisi concettuale dei documenti che il controllo terminologico. Certamente in queste due operazioni ci sono delle complessità pratiche che richiedono attenzione, ma sulla fattibilità possiamo riassumere con le parole di Anna Lucarelli, scelte per il titolo di un suo contributo: "un'opera è un'opera" (Lucarelli 2019).

⁷ In particolare ai paragrafi C.2 e 3.6.2.5.1.

Per ciò che concerne l'utilità, il tema – ciò di cui un'opera tratta o *aboutness* – è l'oggetto centrale dell'interesse dell'utente e, se sarebbe assurdo pensare che tutte le opere del passato si debbano soggettare e/o sia utile fare questo, è pur vero che è opportuno indicizzare la semantica di un'opera che trasmette contenuti informativi interessanti per gli storici di una certa disciplina o per una qualunque categoria di utenti.

Rispetto alle criticità, sia nel caso di risorse bibliografiche che nel caso di risorse archivistiche, esse attengono in primo luogo all'analisi concettuale dei documenti.

Nel caso delle risorse bibliografiche, l'individuazione di temi pertinenti e rilevanti può essere resa più complessa dalla natura spesso composita, eterogenea del libro antico, che può rendere opportuna la segnalazione di più aspetti di uno stesso soggetto o di più temi specifici, siano essi trattati come temi indipendenti o facenti parte di un tema più ampio.

Nel caso delle risorse archivistiche, la molteplicità di argomenti spesso trattati all'interno di un singolo documento – si pensi ad esempio di un conto per l'allestimento di un evento performativi, contenente molteplici concetti a cui è potenzialmente possibile e utile dedicare un accesso semantico – fa sì che non si possa procedere a sommarizzazione⁸, ma che sia necessario stabilire a che livello di approfondimento di analisi procedere⁹.

In generale, nell'analisi concettuale delle risorse del passato la valutazione dei fattori contestuali e di quelli testuali può richiedere una procedura più complessa e articolata rispetto alle risorse moderne.

Altro tipo di criticità possono essere relative al piano terminologico, cioè alle operazioni per scegliere i termini appropriati per rappresentare i concetti, ove sono necessarie uniformità e univocità dei termini, in relazione all'evoluzione lessicale.

Occorre chiaramente evitare gli anacronismi derivanti dalla scelta di un termine associato oggi a un significato diverso da quello del passato, così come è da evitare l'uso di un termine che rappresenta un concetto non pertinente rispetto al contesto storico e culturale dell'epoca.

Se i termini di indicizzazione scelti per rappresentare un concetto sono normalmente quelli di uso corrente, è opportuno creare punti di accesso allo

⁸ In base al numero e alla tipologia di concetti identificati, selezionati e rappresentati nell'indicizzazione, si distinguono due procedimenti, noti come sommarizzazione e indicizzazione spinta: con il primo s'intende un livello di analisi finalizzato prevalentemente all'indicizzazione del tema di base di un'opera, con il secondo anche di temi particolari e di altre caratteristiche o aspetti del suo contenuto valutati come meritevoli di essere segnalati (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze 2021). La sommarizzazione è quindi una delle operazioni che caratterizzano le fasi dell'analisi concettuale delle risorse bibliografiche, volte ad individuare il tema di base della pubblicazione da esprimere con un'unica stringa di soggetto.

⁹ La questione verrà argomentata nel paragrafo 3.3 Politica di indicizzazione.

stesso concetto anche da termini impiegati in epoche passate e non più in uso, purché siano effettivamente attestati nelle opere e nelle fonti lessicografiche.

In fase di strutturazione del PATH, in ragione dell'altezza cronologica del materiale trattato, la diacronia ha spesso comportato delle criticità, non tanto per le attestazioni terminologiche dei concetti nei repertori, quanto per la gestione dei termini descrittivi all'interno delle gerarchie thesaurali generaliste e relative a concetti contemporanei derivate da Nuovo Soggettario, ma la struttura modulare ha permesso la gestione di termini rappresentanti concetti moderni assieme a termini che rappresentano concetti antichi.

Talvolta è stato necessario discostarci dalle gerarchie di Nuovo Soggettario, in particolar modo per quei termini rappresentanti concetti che appartengono tanto al mondo seicentesco quanto al mondo attuale e che non risentono quindi di problemi diacronici, ma che nel Nuovo Soggettario sono stati assunti in una gerarchia connotata dall'attributo della modernità, inaccettabile in un progetto di ricerca in chiave diacronica, inaccettabile: l'organizzazione dei concetti – e dei termini che li rappresentano – all'interno della struttura del PATH deve inevitabilmente riflettere il contesto e la temporalità dei concetti espressi, proponendo una categorizzazione e dei principi di raggruppamento/divisione dei concetti secondo caratteristiche comuni tipiche del dominio e del tempo. La questione ha riguardato tipicamente i mestieri: portiamo ad esemplificazione il caso del termine Fabbri (Fig. 3 e 4).

Fabbri GERARCHIA

Macrocategoria: **Categoria** Agenti:Persone e gruppi

Usato per [Fabbri ferrai](#), [Magnani](#)

Termine apicale [Persone](#)

Termine più generale [Lavoratori del ferro](#)

Termine associato [Artigiani](#)
[Ferro](#)
[Fucinatura](#)
[Fucine](#)
[Meniscalchi](#)

Ha come Variante storica [Fabbri ferrai](#)

Nota storica Precedentemente: Fabbri ferrai (BNI 1956-1985)

Fonti BNI 1956-1985: Fabbri ferrai; Treccani.it: [DeM](#); PT; VT; WebDewey(IT); [Wikipedia\(IT\)](#)

DDC (WebDewey) 682.092

Equiv. in altri strumenti di indicizzazione

- LCSH: [Blacksmiths](#)
- RAMEAU: [Forgerons](#)

Notizie bibliografiche

- Catalogo della BNCF
 - Opere
 - Stringhe di soggetto
- Catalogo SBN
 - Opere

[Suggerimenti sul termine](#)

Figura 3. Termine Fabbri nel Thesaurus Nuovo Soggettario.

Nuovo soggettario - Thesaurus

Criteri Aiuto alla ricerca Sigle e simboli Fonti Novità Download

[Torna alla ricerca / gerarchia del termine](#)

- Personae
- [Personae secondo l'attività]
- [Personae nelle attività economiche varie]
- [Personae nelle attività del settore secondario]
- [Personae nelle attività di lavorazioni, riparazione e controllo di materiali, oggetti, componenti vari]
- [Personae nelle attività di lavorazione e restauro di materiali]
- Lavoratori del ferro
- ▶ **Fabbri**

Figura 4. Gerarchia del termine Fabbri nel Thesaurus Nuovo Soggettario.

Assumere questa gerarchia all'interno di uno strumento di organizzazione della conoscenza dedicato all'antico era possibile solo saltando l'etichetta di nodo¹⁰ [Personae nelle attività del settore secondario]. Del resto, come è noto, le etichette di nodo non sono termini di indicizzazione e, anche nelle stesse gerarchie Nuovo Soggettario, possono cambiare in relazione al modo di classificare i termini, per cui saltarla – ed evitare l'anacronismo del concetto relativo “al settore secondario” in un thesaurus per documenti seicenteschi – ci è sembrato un ottimo compromesso (Fig. 5).

PerformArt Database Introduzione Progetto

Termine del thesaurus T-165-100-106

cr. 15/06/2020 mo. 26/09/2022

persone > [personae secondo l'attività] > [personae nelle attività economiche varie] > [personae nelle attività di lavorazione e restauro di materiali] > lavoratori del ferro > fabbri

Termine fabbri	
Tipo di termine	Descrittore
Termine generico (BT)	lavoratori del ferro
Definizione (DEF)	Artigiani che lavorano il ferro, i ferreamenti
Termini correlati (RT)	artigiani morsari
Termini specifici (NT)	
Usato per (UP)	chiavali chiavari fabbri ferrai ferraioli ferraluoli ferrari magnani

PerformArt è un progetto di ricerca finanziato dall'European Research Council (Grant Agreement no. 681415), ospitato dal Centre National de la Recherche Scientifique. In partnership con l'École Française de Rome. Principal Investigator: Anne-Madeleine Goulet; Coordinatrice scientifica e amministrativa del Database: Michela Berti. Database design: Teluric. Supervisione dei dati a cura di Michela Berti, Orsetta Baroncelli, Gloria Giordano, Anne-Madeleine Goulet, Manuela Grillo, Alexandra Niglo, Chiara Pelliccia, Aldo Roma.

Figura 5. Termine Fabbri nel PATH.

La stessa logica è stata seguita per Parrucchieri che non potevano avere nel PATH un termine di gerarchia come [Personae nelle attività del settore terziario], saltata nella gerarchia del termine (Fig. 6).

¹⁰ Nella pratica dell'analisi a faccette, le etichette di nodo sono degli elementi di raggruppamento dei termini thesaurali secondo una certa caratteristica.

Termine del thesaurus T-161-030-180	
cr. 02/06/2020 mo. 02/06/2020	
persone > [persone secondo l'attività] > [persone nelle attività economiche varie] > parrucchieri	
Termine	parrucchieri
Tipo di termine	Descrittore
Termine generico (BT)	[persone nelle attività economiche varie]
Definizione (DEF)	
Termini correlati (RT)	
Termini specifici (NT)	
Usato per (UF)	

Figura 6. Termine Parrucchieri nel PATH.

Ovviamente il problema si è posto anche per tutti quei mestieri che appartengono al passato, come i Nevaroli (ovvero coloro che, in passato, raccoglievano, conservavano e vendevano la neve ghiacciata per conservare alimenti o realizzare gelati), che in Nuovo Soggettario vengono considerati un termine gerarchicamente sotto-ordinato di Commercianti, ovvero persone nelle attività del settore terziario, mentre in PATH sono stati raggruppati assieme ad altri mestieri del passato sotto l'etichetta di nodo dedicata [Persone nelle attività economiche varie nel passato], assieme ad Acquaroli, Bottiglieri, Depositari, Maestri di casa, Mercanti, Morsari, Nevaroli, Oglierari, Palafrenieri, Scopatori, Speciali, Trinaroli (Fig. 7).

Termine del thesaurus T-052-520-160	
cr. 14/05/2018 mo. 27/08/2018	
persone > [persone secondo l'attività] > [persone nelle attività economiche varie] > [persone nelle attività economiche varie nel passato]	
Termine	[persone nelle attività economiche varie nel passato]
Tipo di termine	Etichetta di nodo
Termine generico (BT)	[persone nelle attività economiche varie]
Definizione (DEF)	
Termini specifici (NT)	acquaroli bottiglieri depositari maestri di casa mercanti morsari nevaroli oglierari palafrenieri scopatori speciali trinaroli

PerformArt è un progetto di ricerca finanziato dall'European Research Council (Grant Agreement no. 681415), ospitato dal Centre National de la Recherche Scientifique, in partnership con l'École Française de Rome. Principal Investigator: Anne-Madeleine Goulet. Coordinatrice scientifica e amministrativa del Database: Michela Berli. Direzione: Tiberio Superiore dei dati a cura di Michela Berli, Orsetta Baroncelli, Gloria Giordano, Anne-Madeleine Goulet, Manuela Grillo, Alexandra Nigito, Chiara Pelliccia, Aldo Roma.

PerformArt Database è concesso in licenza CC BY-NC-ND 4.0

Figura 7. Termini specifici (NT) dell'etichetta di nodo [Persone nelle attività economiche varie nel passato] nel PATH.

Sembra importante mettere in evidenza questi possibili casi di cortocircuito logico che di per sé non sono comunque stati un ostacolo alla reciproca collaborazione¹¹. Anzi, la sempre maggiore specializzazione – che si può introdurre

¹¹ Il tema della collaborazione tra thesauri generali e thesauri specialistici e di ricerca è stato esplorato in una relazione, condivisa con Elisabetta Viti (Biblioteca nazionale centrale di Firenze), dal titolo

implementando interi rami gerarchici, come ad esempio quello sulle professioni antiche, in un thesaurus generalista come Nuovo Soggettario – contribuisce a fornire uno strumento sempre più ricco e raffinato a coloro che indicizzano le risorse negli istituti culturali, a beneficio delle comunità di ricerca che basano le loro attività proprio sul patrimonio documentale conservato nei nostri istituti culturali. Detto in altre parole: chi fa ricerca si rivolge a biblioteche, archivi ed istituti di conservazione e se questi possono usare per l'indicizzazione strumenti ricchi, sempre più raffinati grazie anche alla collaborazione con i progetti di ricerca, sono gli utenti – spesso essi stessi ricercatori – a trarne benefici in termini di recupero dell'informazione.

3.4. Politica di indicizzazione

Le tecniche di indicizzazione sottendono ad un'operazione quanto mai complessa: è l'attività di valutazione del messaggio, ovvero del contenuto concettuale di un testo (Guarasci e Guerrini 2022), che si configura come mediazione. La capacità di conoscere, interpretare e restituire in forma accessibile contenuti per loro natura ostici o comunque difficili da trovare, capire e usare è un valore aggiunto (Valacchi 2022) che rende particolarmente delicate, nel caso di indicizzazione semantica di materiale documentario, le scelte di “politica di indicizzazione”.

Al di là delle scelte metodologiche sulla strutturazione terminologica delle gerarchie thesaurali e sulla rappresentativa del lessico del settore di riferimento, sono emerse da subito come necessarie riflessioni e scelte operative sulla politica d'uso dei termini del thesaurus per attribuire le parole chiave.

Se nella soggettazione di materiale bibliografico abbiamo l'operazione di sommarizzazione che ci porta alla realizzazione di un'unica stringa coestesa (che rappresenta il tema di base della pubblicazione) nel caso dei documenti d'archivio procedere a sommarizzazione non è quasi mai possibile oppure ci porterebbe a perdere aspetti molto rilevanti, facendo perdere il senso dell'operazione stessa di indicizzazione semantica.

Per utilizzare al meglio i descrittori del thesaurus, è necessaria una politica di indicizzazione condivisa che guidi tutti coloro che sono autorizzati ad inserire le parole chiave ai documenti che trattano, con un livello di dettaglio standardizzato nell'attribuzione dei termini descrittivi.

Nella molteplicità di parole chiave attribuibili ad un'unica risorsa archivistica, serve, ad avviso di chi scrive, la guida da parte di quella che possiamo definire come “l'anima del progetto”: nel caso di PATH, poiché il progetto

stava dedicando molta attenzione alla parte materica – a tutti gli oggetti, a tutte le tecniche, a tutti i mestieri coinvolti per realizzarli – per far emergere tutto il mondo delle arti performative è servita un’attenzione soprattutto agli aspetti materici, squisitamente materiali. Il database e il thesaurus dovevano quindi dare garanzia di questo sguardo, incarnando questo nuovo approccio rispetto ai tradizionali studi sugli aspetti estetici e rendendo tangibile il nuovo approccio anche attraverso i termini thesaurali, orientando così il lavoro in modo molto concreto a quella che sarebbe stata la ricerca per contenuto degli utenti (Grillo e Berti 2024).

L’équipe di ricerca ha scandagliato gli archivi familiari trattati alla ricerca di notizie sulla realizzazione di eventi performativi, ma i medesimi oggetti documentali, indagati sotto lo sguardo con altra angolatura disciplinare, potrebbero suggerire anche parole chiave diverse: di fatto un documento può avere parole chiave diverse a seconda di qual è il tipo di informazione che il ricercatore/indicizzatore cerca: nel caso di un conto per l’allestimento di un evento, uno storico dei trasporti si concentrerà sui denari corrisposti per le carrozze, uno storico della musica si concentrerà sul prezzo delle prestazioni dei cantanti, etc.

In questo senso è stata preziosa la condivisione con tutta l’équipe di ricerca PATH dei principi base dei thesauri e dell’indicizzazione semantica, attraverso una formazione frontale di due ore e attraverso una guida di riferimento realizzata da chi scrive in formato video, con esemplificazioni del lavoro che potessero accompagnare l’operazione di attribuzione dei descrittori da parte dei ricercatori.

Nell’équipe PATH ogni ricercatore era autorizzato ad attribuire le parole chiave ai documenti inseriti nel database: la scelta di affidare ai ricercatori l’attribuzione dei descrittori è stata dettata dalla piena consapevolezza che gli specialisti di un certo dominio disciplinare hanno una maggiore capacità di interpretare i documenti. Il lavoro condiviso ha sottolineato come fosse fondamentale standardizzare il livello di dettaglio nell’attribuzione dei descrittori¹².

4. Conclusioni

La scelta di sviluppare PATH per l’indicizzazione di materiali di archivio antichi a partire da una base thesaurale preesistente e generalista è derivata da questioni di sostenibilità del lavoro, come detto, ma soprattutto dall’orienta-

¹² Il tema è stato trattato in una relazione, condivisa con José María Domínguez (Istituto del Teatro de Madrid ITEM – Universidad Complutense), dal titolo *Tesaurizando las artes performativas en Roma hacia 1700: una propuesta de colaboración interdisciplinar* per il III Seminario Italo-Spagnolo di Bibliotecanomia e documentazione Los retos en la gestión y comunicación del patrimonio bibliográfico y documental: digitalización e IA, Universitat de Barcelona, 31 ottobre 2024, i cui atti sono in corso di pubblicazione.

mento generale della ricerca e le politiche dell'Unione Europea sulla condivisione della conoscenza, sul riutilizzo dei dati. Ci è sembrato un buon inizio quello di partire da quanto già strutturato sulla base degli standard internazionali, sacrificando in alcuni casi delle specificità o a volte discostandoci nel caso di qualche gerarchia troppo modernamente intesa ai nostri fini, ma usando di fatto una lingua di indicizzazione comune che possa permettere una migliore esperienza dell'utente finale, sulla scia del modello proposto nell'interfaccia dei termini del Thesaurus Nuovo Soggettario con il campo Risorse di Archivi e Musei, ove uno o più link permettono di accedere alle risorse presenti in banche dati di archivi e/o cataloghi online di archivi e musei.

Sperabilmente il suggerimento di link alle varie risorse che trattano di un dato argomento potrebbe essere proposto in contesti che siano dedicati non ad indicizzatori – come lo è tendenzialmente l'interfaccia di consultazione del Thesaurus Nuovo Soggettario – ma ad utenti. La prospettiva che ci si auspica è che gli utenti possano partire dall'argomento della loro ricerca e reperire le fonti utili, a prescindere da quale sia la tipologia di istituto di conservazione, sulla base di analisi semantica espressa attraverso linguaggi comuni che i thesauri possono garantire.

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento alla PI del Progetto ERC PerformArt, Anne-Madeleine Goulet (Tours, Centre d'études supérieures de la Renaissance), per tutti gli insegnamenti metodologici e per il sostegno ricevuto, e alla coordinatrice delle attività scientifiche, Michela Berti, per la faticosa collaborazione interdisciplinare.

Riferimenti bibliografici

- BNCF (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze). 2021. *Nuovo soggettario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto*. 2. ed. interamente rivista e aggiornata. Associazione italiana biblioteche, Biblioteca nazionale centrale di Firenze.
- Bruni, Silvia, Francesca Capetta, Anna Lucarelli, Maria Grazia Pepe, Susanna Peruginelli, e Marco Rulent. 2016. "Verso l'integrazione tra archivi, biblioteche e musei: alcune riflessioni." *JLIS.it* 1: 225-44. <https://doi.org/10.4403/jlis.it-11482>.
- Becherucci, Andrea, Silvia Bruni, Benedetta Calonaci, et al. 2019. "Libri per gli internati militari italiani durante la Seconda guerra mondiale: un inedito di Ernesto Rossi." *Biblioteche oggi* 4: 24-48. <https://www.doi.org/10.3302/0392-8586-201904-024-1>.

- Capetta, Francesca. 2015. "Il nome delle cose. Resoconto della giornata MAB dell'8 ottobre 2015." Consultato il 4 novembre 2025. <http://anaitoscana.org/2015/10/28/il-nome-delle-cose-resoconto-della-giornata-mab-dell8-ottobre-2015/>.
- Capetta, Francesca. 2017. "Il progetto 'Pascoli nello specchio delle sue carte' e i nuovi sviluppi". *Progressus* 1: 39-48.
- Daquino, Marilena. 2021. "Linked Open Data native cataloguing and archival description." *JLIS.it* 12 (3): 91-104. <https://doi.org/10.4403/jlis.it-12703>.
- Gnoli, Claudio, Vittorio Marino, e Luca Rosati. 2006. *Organizzare la conoscenza: dalle biblioteche all'architettura dell'informazione per il Web*. Tecniche nuove.
- Goulet, Anne-Madeleine. 2020. "Un outil pour étudier les spectacles de l'Ancien Régime: la base de données PerformArt." *Revue d'historiographie du théâtre, Écrire l'histoire des spectacles avec des bases de données* 5.
- Grillo, Manuela. 2015. *Indicizzazione semantica di bandi, manifesti e fogli volanti*. Editoriale documenta.
- Grillo, Manuela. 2021. "La costruzione di un thesaurus per la performance." In *Spectacles et performances artistiques à Rome (1644-1740). Une analyse historique à partir des archives familiales*, a cura di Anne-Madeleine Goulet, Élodie Oriol e José Maria Dominguez. Publications de l'École française de Rome.
- Grillo, Manuela. 2023. "Indicizzazione semantica di opere antiche." Presentazione delle Linee guida sull'indicizzazione per soggetto e la classificazione nel servizio bibliotecario nazionale (SBN), Roma, marzo. Pubblicato il 27 aprile 2023, da ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico). Youtube, 00:19:00. <https://www.youtube.com/watch?v=S8RG-Vyw3xo>.
- Grillo, Manuela, and Michela Berti. 2024. "From scientific research to a difficult definition, and back again: 'Magnificenza' as a Paradigm in the Development of a Thesaurus". In *Noble Magnificence. Cultures of the Performing Arts in Rome, 1644-1740*, edited by Anne-Madeleine Goulet and Michela Berti. Brepols.
- Guarasci, Roberto, e Mauro Guerrini. 2022. *Cos'è l'indicizzazione*. Editrice Bibliografica.
- Guerrini, Mauro, e Tiziana Possemato. 2015. *Linked data per biblioteche, archivi e musei: perché l'informazione sia del web e non solo nel web*. Editrice Bibliografica.

- ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico). 2023. “Linee guida sull’indicizzazione per soggetto e la classificazione nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)”. A cura del Gruppo di lavoro per la catalogazione semantica in SBN. Consultato il 4 novembre 2025. https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Linee_guida_sull%27indicizzazione.
- Lucarelli, Anna. 2019. “Un’opera è un’opera: dialogo non troppo immaginario sull’indicizzazione dell’antico.” In *Viaggi a bordo di una parola. Scritti sull’indicizzazione semantica in onore di Alberto Cheti*, a cura di Anna Lucarelli, Alberto Petrucciani e Elisabetta Viti. Associazione Italiana Biblioteche (AIB).
- Lucarelli, Anna. 2022a. “Thesauri in the Digital Ecosystem.” *JLIS.it* 13 (1): 156-76. <https://doi.org/10.4403/jlis.it-12744>.
- Lucarelli, Anna. 2022b. “A new edition of the Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto.” *JLIS.it* 13 (3): 103-14. <https://doi.org/10.36253/jlis.it-494>.
- Marinelli, Ester. 2018. *Library linked data: verso l’interoperabilità tra le istituzioni culturali*. Mimesis.
- PerformArt. 2023. Aggiornato il 23 marzo 2023. <https://performart.huma-num.fr/>.
- Piccini, Silvia, Andrea Bellandi, et Matteo Abrate. 2019. “Diaterm: un modèle pour représenter l’évolution diachronique des terminologies dans le web sémantique”. In *Actes de la conférence TOTh 2019, Le Bourget du Lac, 6-7 juin 2019*. Presses Universitaires Savoie Mont Blanc, 55-68.
- Valacchi, Federico. 2023. “Dai metadati ai dati, dai contesti ai contenuti: aumentare la descrizione archivistica.” In *La memoria digitale: forme del testo e organizzazione della conoscenza. Atti del XII Convegno Annuale AIUCD*. Università degli Studi di Siena, 214-19.
- Valacchi, Federico. 2015. *Diventare archivisti. Competenze tecniche di un mestiere sul confine*. Editrice Bibliografica.
- Valacchi, Federico. 2022. “Le parti e il tutto. Integrare la conoscenza.” *JLIS.it* 13 (3): 1-11. <https://doi.org/10.36253/jlis.it-477>.
- Tomasi, Francesca. 2022. *Organizzare la conoscenza: Digital Humanities e Web semantico. Un percorso tra archivi, biblioteche e musei*. Editrice bibliografica.
- Tomasi, Francesca, e Marilena Daquino. 2015. “Modellare ontologicamente il dominio archivistico in una prospettiva di integrazione disciplinare”, *JLIS.it* 6 (3): 13–38. <https://doi.org/10.4403/jlis.it-11133>.

AID Ainformazioni

Rivista semestrale di Scienze dell'Informazione

Anno 43

N. 3-4 – luglio-dicembre 2025

Contributi

GIOVANNA ARACRI, ANTONIETTA FOLINO, MARIA TERESA GUAGLIANONE, MARCO MANNA, Identification of thesaurus relationships with the support of ChatGPT and Gemini

ALESSANDRA BONSIGNORI, Terminologia giuridica e organizzazione della conoscenza

MARIA TERESA CHIARAVALLOTI, MARIA TERESA GUAGLIANONE, ELENA CARDILLO, Metadattazione delle tipologie di documenti clinici: un approccio alla standardizzazione mediante LOINC

CARLA BEATRIZ MARQUES FELIPE, CARLA MARIA MARTELOTE VIOLA, RAIMUNDA FERNANDA DOS SANTOS, Domain Analysis on Data Management

CLAUDIO GNOLI, EMANUELA VALENZANO, Che faccetta sei?

MANUELA GRILLO, Strumenti di convergenza tra archivi e biblioteche: i thesauri

BIANCA LA MANNA, Rappresentare gli atti notarili medievali in Linked Open Data (LOD)

CLAUDIA LANZA, L'univocità e la variabilità terminologica a supporto della rappresentatività delle risorse semantiche di organizzazione e rappresentazione della conoscenza specialistica

LARISSA MORAES MARTINS, CARLOS EDUARDO DA SILVA CARVALHO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, MARIO BARITÉ, Possibilities for using cultural warrant to complement literary work

BIANCA THEREZINHA CARVALHO PANISSET, LUCIA MARIA VELLOSO DE OLIVEIRA, LETICIA SOUZA DA COSTA SAMPAIO, CAMILLA CAMPOI DE SOBRAL, Identification of types of documents and knowledge organization: transparency and access in records management

SOYOUNG YOON, CLAUDIO GNOLI, ZIYOUNG PARK, Applying Integrative Levels Classification to Korean KOS Registry

EMANUELA NICOLE DONATO, GRAZIA SERRATORE, MARIA TAVERNITI, MARIA TERESA CHIARAVALLOTI, L'evoluzione della struttura documentale nelle cartelle cliniche psichiatriche dell'archivio storico del manicomio di Girifalco (1881-1978)

LORENZA TALARICO, Manuscripts in the Digital Age

MARIA LÍGIA TRIQUES, ANANDA FERNANDA DE JESUS, MARIO BARITÉ, JOSÉ EDUARDO SANTAREM SEGUNDO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, Vocabularies in the digital context

MARCIN TRZMIELEWSKI, Context-Driven Use of Automatic Tools in Medical Ontology Design: A Case Study in Allergology

CARLA MARIA MARTELOTE VIOLA, CARLA BEATRIZ MARQUES FELIPE, Exploring the relationships between the Cross-Cutting Women's Agenda - Multi-Year Plan 2024-2027 and the Knowledge Organization of legislative proposals under processing on women in Brazil

ELENA CENCETTI, CAMILLO CARLO PELLIZZARI DI SAN GIROLAMO, ELISABETTA VITI, Modellizzazione delle conoscenze: Thesaurus Nuovo sogettario e Wikidata, due strumenti a confronto

PONTISH YERAMYAN, ALEXANDER MURZAKU, NICK UVA, CURT ANDERSON, The transferability of brilliance

ANA FLÁVIA DIAS ZAMMATARO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, GIULIA CRIPPA, LUCIA SARDO, CARLO BIANCHINI, MARIA LÍGIA TRIQUES, ISKO Italy in perspective



mundaneum

In copertina

Disegno di Paul Otlet, Collections Mundaneum, centre d'Archives, Mons (Belgique).

ISBN 979-12-5965-639-1

ISSN 1121-0095



9 791259 656391



9 770112 100950